

Incontro di Consultazione delle Parti Interessate

7 marzo 2023

Nella giornata del 7 marzo 2023 ha avuto luogo una consultazione delle Parti Interessate con modalità a distanza su piattaforma Google Meet: il CdS in Infermieristica di Modena si è riunito con alcuni rappresentanti delle Aziende sanitarie pubbliche e private della provincia di Modena, dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Modena, di Agenzie per il lavoro, del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Reggio Emilia, del Master in Management per funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie di Modena, dei docenti, studenti e laureati del CdS e una rappresentante di un'associazione di pazienti.

Ha introdotto gli incontri il Presidente del CdS Prof.ssa Paola Ferri spiegando che la Consultazione ha lo scopo di discutere il profilo di competenze acquisito dai laureati durante il percorso formativo triennale, nell'ottica di evidenziare eventuali aree di miglioramento. La finalità è quella di garantire la congruità tra il Piano degli studi del CdS e le esigenze occupazionali manifestate dal mondo del lavoro e l'adeguatezza del livello formativo raggiunto per intraprendere cicli di studi successivi (Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, Master di I livello e Corsi di perfezionamento). Le Parti Interessate sono state informate che i posti disponibili per le immatricolazioni per il corrente A.A. 2022/23 sono stati 168 per studenti comunitari + 2 posti per studenti non comunitari; tale potenziale formativo è stato proposto anche per l'A.A. 2023/24. Sono stati illustrati alcuni ambiti dell'offerta formativa sui quali il Corso si è focalizzato durante l'ultimo anno accademico:

- Implementazione di un Laboratorio didattico di simulazione con ecotomografo, rivolto agli studenti del primo, secondo e terzo anno di corso, a supporto di procedure assistenziali infermieristiche quali l'accesso venoso periferico e il posizionamento del catetere vescicale. L'utilizzo dell'ecografia nell'assistenza infermieristica rappresenta una delle maggiori novità nel panorama formativo dell'infermiere, sia essa valutativa che procedurale; è stato possibile inserirla nell'offerta formativa del CdS grazie all'acquisto di un ecotomografo digitale portatile mod. Vscan Air: l'attrezzatura è un sistema di imaging diagnostico a ultrasuoni per uso generico, con funzionamento a batteria, per l'uso da parte di operatori sanitari qualificati e formati.
- Implementazione di un Laboratorio didattico di simulazione interprofessionale con la figura dell'operatore sociosanitario, rivolto agli studenti del terzo anno di corso. Il suggerimento di formare i futuri infermieri per favorire una efficace integrazione con gli operatori sociosanitari, in particolare riguardo al tema dell'attribuzione delle attività assistenziali di base, era stato espresso da una delle parti interessate in una precedente consultazione;

- Ripresa dell'utilizzo del Team Based Learning dopo la sospensione temporanea dovuta alle restrizioni della pandemia;
- Collaborazione con l'associazione Tandem e coinvolgimento dei pazienti formatori;
- Organizzazione di un seminario, rivolto agli studenti del terzo anno, sulla libera professione infermieristica;
- Adesione al programma Erasmus+ con un elevato numero di sedi per la mobilità degli studenti e dei docenti che è stato ulteriormente arricchito di due nuovi partner universitari in Francia e in Germania.

È stato poi brevemente illustrato il progetto di Orientamento in ingresso che quest'anno è stato particolarmente curato e implementato attraverso la realizzazione di nuovi video e slides promozionali che vengono utilizzati sia durante gli eventi di orientamento in Ateneo (Unimore Orienta), sia negli incontri che si svolgono presso alcuni istituti scolastici superiori di Modena e provincia. È stato inoltre creato un profilo Instagram del CdS, come ulteriore strumento informativo sia per i futuri studenti che per coloro che sono già iscritti al CdS.

Il Presidente del CdS ha poi brevemente descritto uno degli obiettivi inseriti nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico (RRC 2022) che coinvolge direttamente le parti interessate: l'evoluzione dei bisogni sanitari, sociali e assistenziali della popolazione ha previsto una riorganizzazione del sistema sanitario (DM 77/2022) e ha evidenziato l'importanza sempre maggiore del ruolo dell'infermiere nei contesti territoriali e comunitari. L'azione da intraprendere, in stretta collaborazione con l'Azienda sanitaria territoriale, sarà quindi quella di incrementare il numero di posti di tirocinio disponibili per gli studenti in ambito territoriale e comunitario. Il Presidente ha poi informato che il Cds è costantemente impegnato in un'attività di revisione dei programmi dei moduli didattici, con l'obiettivo di rendere i contenuti sempre più adeguati allo specifico target formativo dell'infermiere. Sono poi stati presentati i dati dell'ultima rilevazione AlmaLaurea in merito alla soddisfazione complessiva per il CdS e al tasso di occupazione dei laureati: il 99% dei laureati ha dichiarato di essere stato soddisfatto del rapporto con i docenti del CdS, il tasso di occupazione dei laureati, a un anno dalla laurea, è elevatissimo, mentre il tasso di disoccupazione è del 2%: quest'ultima percentuale riflette, probabilmente, il numero di neolaureati che si iscrive a un corso di laurea magistrale e risulta, pertanto, non occupato.

Il Presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (SIO) di Reggio Emilia Prof.ssa Annalisa Bargellini si è complimentato per la preparazione e per la determinazione dimostrata dai laureati del CdS che frequentano il percorso di studi successivo alla triennale. La rappresentante dell'Agenzia per il lavoro Etjca Dott.ssa Chiara Medici ha affermato che i laureati del CdS di Modena, analogamente agli anni precedenti, continuano a dimostrare un elevato livello di preparazione, soprattutto dal punto di vista tecnico-pratico, differenziandosi in maniera evidente rispetto ai laureati di altre università italiane. La dottoressa ha notato che c'è stato un discreto numero di neolaureati che ha svolto un tirocinio in ambito territoriale (assistenza domiciliare, ospedali di comunità e case della salute). Ha inoltre riferito che in sede di colloqui di lavoro, per la prima volta, un certo numero di laureati ha riportato che durante il percorso formativo universitario, si erano trasferiti in ingresso verso il CdS di Modena.

La Dirigente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena Dott.ssa Giovanna Cuomo si è detta molto soddisfatta dell'ottima preparazione manifestata dai neolaureati del Cds che, oltre a un buon grado di flessibilità, hanno anche dimostrato un'elevata capacità di ragionamento clinico. Ha poi affermato che le più recenti e innovative iniziative formative

offerte agli studenti sono molto interessanti e vanno nella direzione di aumentare l'attrattività della professione infermieristica.

Il Presidente del CdS Prof.ssa Paola Ferri ha ringraziato per i feedback forniti e ha ricordato che circa un terzo dei crediti formativi universitari che gli studenti devono maturare nel triennio, viene acquisito attraverso la frequenza dei tirocini che si svolgono nelle varie unità operative ospedaliere e nei servizi territoriali: è qui dove avviene l'applicazione nella pratica clinica delle conoscenze acquisite in aula ed è sempre in tirocinio che gli studenti incontrano dei professionisti infermieri che rappresentano per loro un importante modello di ruolo. Un clima positivo influisce significativamente sull'apprendimento, è quindi fondamentale la sinergica collaborazione fra il CdS e le Aziende per garantire un elevato livello formativo dei futuri professionisti.

Il neolaureato del CdS in Infermieristica di Modena Dott. Gabriele Lorenzini (sessione di novembre 2022) ha espresso soddisfazione per il livello di competenze tecniche e relazionali acquisite durante il percorso formativo triennale e ha suggerito di ampliare l'offerta formativa con tematiche relative alla leadership professionale nel contesto del 118.

Rispetto alla tematica della formazione nell'ambito della leadership professionale, la laureata del CdS in Infermieristica di Modena Dott.ssa Viola Ilariucci (sessione di novembre 2021), iscritta al primo anno della laurea magistrale SIO, ha affermato che le simulazioni interprofessionali svolte presso il FASIM durante il triennio formativo, le sono state molto utili in tal senso. Ha poi aggiunto che un aspetto molto importante è la relazione che si instaura all'interno delle equipe infermieristiche, soprattutto durante le prime esperienze lavorative e anche la consapevolezza dei propri limiti è una competenza rilevante nei contesti assistenziali reali. Ha poi apprezzato molto che l'offerta formativa del CdS sia stata ampliata con l'inserimento dei Laboratori sull'utilizzo dell'ecografo e sulla collaborazione interprofessionale con la figura dell'operatore sociosanitario. Il Presidente del CdS Prof.ssa Ferri ha aggiunto che l'approfondimento della leadership professionale è una tematica che rientra nei percorsi formativi successivi alla laurea triennale, ma le simulazioni interprofessionali offerte dal CdS possono senz'altro rappresentare un primo step formativo.

È poi intervenuta la studentessa del terzo anno Chiara De Lucia che ha apprezzato molto, fin dal primo anno di corso, le esperienze di tirocinio in clinica; anche le simulazioni interprofessionali presso il FASIM le hanno permesso di comprendere la complessità della pratica clinica e forniscono, a suo parere, elementi utili per lavorare in un'equipe multiprofessionale.

La laureata del CdS in Infermieristica di Modena dott.ssa Francesca Failla (sessione di aprile 2020), iscritta all'ultimo anno della laurea magistrale, ha dichiarato di essere molto soddisfatta del percorso formativo triennale portato a termine presso il CdS di Modena. La sua attuale esperienza lavorativa presso un reparto di medicina, dove la salvaguardia del patrimonio venoso degli assistiti è fondamentale, le permette di apprezzare molto l'arricchimento dell'offerta formativa con il Laboratorio sull'utilizzo dell'ecografo.

Il neolaureato del CdS in Infermieristica di Modena Dott. Fabio Caccetta (sessione di novembre 2022), che sta lavorando in una terapia intensiva, ritiene che il percorso formativo triennale gli abbia permesso di acquisire conoscenze e competenze spendibili poi nel contesto lavorativo. Ha particolarmente apprezzato le lezioni e i laboratori dedicati all'area critica e l'aver potuto frequentare un tirocinio in quell'ambito: entrambi gli elementi hanno senz'altro favorito il suo successivo inserimento lavorativo all'interno dell'equipe infermieristica. Ha poi apprezzato molto che l'offerta formativa del CdS sia stata ampliata

con l'inserimento dei Laboratori sull'utilizzo dell'ecografo e sulla collaborazione interprofessionale con la figura dell'operatore sociosanitario.

Il Direttore del Servizio Professioni Sanitarie dell'Ospedale di Sassuolo Dott.ssa Cristina Tarantino ha espresso soddisfazione per le competenze dimostrate dai neolaureati e ha altresì apprezzato che il Cds abbia recepito il suggerimento di una precedente consultazione relativo all'implementazione di un Laboratorio didattico di simulazione interprofessionale con la figura dell'operatore sociosanitario. Il coinvolgimento diretto nelle simulazioni interprofessionali da parte degli operatori sociosanitari e degli infermieri in servizio presso l'Ospedale di Sassuolo è stato entusiasmante e costruttivo per tutti e ha fatto riflettere sull'opportunità di prevedere, per il futuro, ulteriori simulazioni interprofessionali sulla gestione dell'emotività in situazioni complesse (terminalità, salute mentale, comunicazione in situazioni difficili). Il Presidente del CdS Prof.ssa Ferri ha affermato che la tematica della collaborazione con l'operatore socio sanitario era stata, finora, principalmente affrontata nella pratica clinica durante lo svolgimento dei tirocini: inoltre, il piano degli studi prevede anche un modulo didattico teorico specifico sull'argomento ("Organizzazione dei processi assistenziali") durante il terzo anno di corso. Il costante arricchimento dell'offerta formativa che il Cds propone deve collimare con il tempo a disposizione durante il triennio; quindi, è sempre necessario fare delle scelte verso le tematiche prevalenti.

È poi intervenuta la Presidente dell'OPI di Modena Dott.ssa Carmela Giudice che concorda sulla necessità di fare delle scelte rispetto alle potenziali opportunità formative da proporre agli studenti e ritiene che sia necessario valutare se il piano degli studi del CdS è adeguato alla durata triennale del corso e se il carico didattico è sostenibile dagli studenti. Occorre inoltre capire come implementare la formazione post-base degli infermieri. Il Presidente del CdS concorda con la necessità di implementare dei percorsi formativi specifici post-laurea: il percorso di studi triennale deve formare un infermiere generalista e il fatto che i neolaureati si inseriscano efficacemente anche nei contesti lavorativi intensivi/emergenziali è senz'altro motivo di soddisfazione. Resta il fatto che lavorare nei suddetti ambiti, così come l'acquisizione di competenze avanzate in tema di leadership professionale, richiede un approfondimento formativo successivo alla laurea triennale e la maturazione di un minimo di esperienza professionale. Ha poi preso la parola uno dei neolaureati intervenuti in precedenza, dott. Lorenzini, per specificare che si riferiva all'acquisizione di competenze di leadership nei contesti emergenziali territoriali. Il Presidente del CdS prof.ssa Ferri ha affermato che, pur comprendendo l'interesse elevato e la soddisfazione lavorativa che, per alcuni neolaureati, può derivare dall'essere impiegati da subito negli ambiti emergenziali (118), ritiene che prima sia necessario frequentare una formazione post base per l'area critica e maturare qualche anno di esperienza lavorativa in ambiti non intensivi. Ha poi aggiunto che le competenze di leadership si maturano dopo anni di esperienza e formazione professionale. La laureata del CdS dott.ssa Failla (aprile 2020) ha confermato che le basi formative, riguardanti soprattutto l'area critica, che ha acquisito durante la triennale le hanno permesso di inserirsi in un reparto di terapia intensiva: ritiene però assolutamente necessario l'approfondimento attraverso la frequenza di una formazione post laurea.

Il rappresentante della Direzione assistenziale dell'Azienda Usl di Modena Dott. Matteo Lauriola ha espresso un'elevata soddisfazione per il livello di preparazione degli studenti e dei neolaureati del CdS che mostrano elevate capacità di problem solving, anche quando vengono inseriti nei contesti assistenziali territoriali. Ha poi affermato che non ci si può aspettare che un laureato alla triennale posseda tutte le competenze necessarie per lavorare nei suddetti ambiti (emergenza extra-ospedaliera) e che è senz'altro necessario investire nella formazione post-base.

La rappresentante dell'Agenzia per il lavoro Etjca Dott.ssa Medici ha notato che molti neolaureati manifestano un forte interesse per l'area critica; ha inoltre osservato che, chi ha frequentato un tirocinio in ambito territoriale durante il percorso formativo universitario, lo ha molto apprezzato, al contrario di altri che non ne hanno avuto l'opportunità e quindi lo conoscono poco. Pur comprendendo l'interesse e la motivazione dei neoassunti per l'area critica, ritiene utile che maturino prima delle esperienze lavorative in ambiti come la medicina, in modo da avere una visione più complessiva dell'assistenza infermieristica. Il Direttore della didattica del CdS Dott.ssa Chiara Cornia ha ricordato quanto presentato in apertura dell'incontro dal Presidente, cioè l'obiettivo formulato nel RRC 2022 di aumentare la ricettività degli studenti negli ambiti di tirocinio territoriali. A tale proposito il Presidente del Cds ha chiesto la massima collaborazione dell'Azienda Usl per permettere a un maggior numero di studenti di svolgere il tirocinio presso le strutture territoriali come l'assistenza domiciliare, le centrali operative territoriali (COT), gli ospedali di comunità ecc.

Il rappresentante della Direzione assistenziale dell'Azienda Usl di Modena Dott. Lauriola ha affermato che alcuni ambiti di recente attivazione, come le COT e alcune Case di Comunità, non sono ancora "pronti" per accogliere gli studenti in formazione. Ritiene invece assolutamente fattibile e utile implementare il numero di studenti presso le varie sedi distrettuali dell'assistenza domiciliare: gli infermieri che vi lavorano hanno un elevato livello di competenze e di autonomia e possono rappresentare un valido modello per i futuri infermieri.

La Presidente dell'OPI di Modena Dott.ssa Giudice ha aggiunto che gli studenti che riescono a svolgere un tirocinio in assistenza domiciliare ne apprezzano le caratteristiche e le potenzialità formative e professionali. Ritiene inoltre che si debba lavorare in sinergia per favorire l'inserimento dei neoassunti in ambiti assistenziali come i reparti di medicina, rendendoli più "attraenti".

È poi intervenuta la laureata del CdS in Infermieristica di Modena Dott.ssa Ilariucci affermando che molti neolaureati preferiscono lavorare al 118 e in area critica perché vi percepiscono un clima favorevole all'aggiornamento continuo. Ha poi affermato di aver compreso, mesi dopo il conseguimento della laurea, che anche gli ambiti come le medicine e le chirurgie possono essere motivanti e interessanti purché vi sia un clima lavorativo favorevole. Anche la laureata del CdS in Infermieristica di Modena Dott.ssa Failla ha preferito lavorare da subito in un'area critica e solo successivamente si è appassionata alla medicina, contesto nel quale ha potuto applicare a pieno tutte le conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo triennale. Ha però notato come vi sia un numero molto inferiore di opportunità di formazione continua per gli infermieri che lavorano in questo contesto rispetto alla ricchezza di opportunità dell'area critica.

Il Presidente del Cds ha ringraziato tutti i partecipanti, l'incontro si è concluso alle ore 16:15.